

3. STATO DEI SERVIZI: IL GAS NATURALE

INTRODUZIONE

Nel 1999 è proseguita l'espansione del settore dei gas naturale in Italia, documentata dalle stime di contabilità nazionale dell'Istat e dall'andamento delle quantità consumate, indicato dai bilanci energetici degli operatori. In presenza di una nuova flessione dell'offerta interna, la domanda è stata prevalentemente alimentata dall'ulteriore aumento delle importazioni.

Gli impieghi produttivi continuano a sostenere l'espansione del settore. L'impulso proveniente dalla generazione elettrica sottolinea la convergenza fra elettricità e gas, già operante nell'erogazione del servizio finale. La crescita dei volumi, pur non uniforme fra le aree del Paese, si è riflessa sui risultati di bilancio dei principali esercenti che evidenziano miglioramenti nei risultati della gestione e nei margini operativi.

Nell'ultimo biennio la flessione dei prezzi interni del gas ha riflesso la loro ritardata reazione alla ripresa delle quotazioni petrolifere intervenuta nel 1999; vi hanno concorso le modifiche apportate dall'Autorità al metodo di indicizzazione delle tariffe ai prezzi dei combustibili. Dati di confronto internazionale denotano il permanere di differenziali di prezzo rispetto all'Europa, con scostamenti più ampi per le utenze domestiche. Accresce il divario un elevato prelievo fiscale che le mutate condizioni di sviluppo del combustibile impongono di ripensare. L'onerosità dei prezzi si associa con una loro eccessiva variabilità territoriale, frutto delle modalità di determinazione della tariffa base e della frammentazione della distribuzione secondaria.

Lo sviluppo del settore in atto in Europa inciderà sulle prospettive di crescita in Italia. L'apertura del mercato riguarda in varia misura tutti paesi che, per ragioni geografiche, logistiche o economiche, hanno più diretta relazione con l'Italia. Evolvono rapidamente i contesti normativi di riferimento, l'assetto delle infrastrutture, il comportamento degli operatori, la capillarità di diffusione del gas nonostante l'assenza di vincoli di servizio universale.

Le rilevazioni condotte dall'Autorità consentono di documentare, per il terzo anno consecutivo, l'evoluzione della qualità del servizio del gas e la sua articolazione territoriale. I risultati dell'indagine relativi al 1998 indicano una sostanziale invarianza degli standard qualitativi dichiarati dagli esercenti. Peraltro, i livelli medi effettivi di qualità sono ancora distanti da quelli massimi dichiarati nelle Carte dei servizi ed è troppo ampio il loro sventagliamento territoriale.

Nel 1999 l'Autorità ha condotto in collaborazione con l'Istat una nuova indagine volta a rilevare il gradimento degli utenti domestici rispetto al servizio del gas, che verrà ripetuta negli anni a venire. I risultati mostrano un discreto grado di soddisfazione per la qualità tecnica e la sicurezza del servizio, cui fanno

tuttavia riscontro valutazioni meno positive per i profili di qualità commerciale.

Nonostante la marcata crescita delle quantità consumate, il consolidarsi dello sviluppo del settore richiede coerenti azioni di ammodernamento. Appare necessario adeguare le infrastrutture di trasporto, razionalizzare la struttura dei prezzi e della fiscalità, ridurre l'articolazione territoriale della distribuzione secondaria, accrescere l'ancora modesto grado di internazionalizzazione del settore. Va favorita l'apertura concorrenziale delle fasi dell'approvvigionamento e del trasporto in alta pressione, dove opera un'impresa dominante.

L'EVOLUZIONE SETTORIALE

La congiuntura settoriale: produzione, importazioni, consumi e occupazione

Secondo le stime di contabilità nazionale elaborate dall'Istat, il settore del gas naturale (estrazione, trasporto e distribuzione) contribuisce al complesso delle branche energetiche per quasi il 20 per cento in termini di produzione, valore aggiunto e occupazione (quest'ultima consta di circa 33.000 unità di lavoro).

Anche nel 1999 come già nell'anno precedente, alla flessione dei livelli di attività estrattiva (-14,2 per cento) ha fatto riscontro la crescita della produzione negli altri comparti della filiera, sia a prezzi correnti (5,2 per cento), sia soprattutto ai prezzi costanti del 1995 (8,5 per cento); per il secondo anno consecutivo si è registrata la flessione del deflatore implicito stimato dall'Istat, che trova conferma nell'andamento dei prezzi interni. La crescita in volume appare più sostenuta di quella evidenziata dal complesso delle branche energetiche (2,6 per cento).

Un'analoga tendenza espansiva caratterizza l'andamento del valore aggiunto, che rappresenta circa i due terzi del valore della produzione del settore, nonostante la lieve flessione degli occupati in atto da un triennio.

Consumi

Nel 1999 i consumi finali di metano in termini fisici hanno raggiunto i 67 miliardi di mc (Tav. 3.1) crescendo a ritmi superiori a quelli verificatisi nel 1998 (8,4 per cento). L'espansione appare ancora più cospicua in presenza di temperature invernali più elevate della norma.

Come negli anni precedenti, l'impulso alla crescita è principalmente derivato dalla generazione elettrica i cui consumi sono passati da 15,6 miliardi di mc nel 1998 a 19,1 miliardi di mc nel 1999 (con un aumento del 22,4 per cento), elevando il contributo del gas naturale alla generazione termoelettrica ad oltre il 40 per cento (33 per cento nel 1998). Quasi l'80 per cento dell'au-

mento ha riguardato Enel S.p.A., che ha assorbito circa il 60 per cento dei consumi di metano per la generazione termoelettrica. La crescita è stata elevata anche nel settore industriale, con un aumento di 1,2 miliardi di mc (5,5 per cento), mentre l'inverno relativamente mite ha limitato l'aumento dei consumi civili a 0,5 miliardi di mc (2,0 per cento).

Complessivamente, il contributo del gas naturale al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'Italia ha raggiunto nel 1999 il 31 per cento contro il 29 per cento del 1998.

Approvvigionamento nazionale

L'offerta interna di gas naturale ha continuato la sua flessione dai massimi storici, raggiungendo nel 1999 17,4 miliardi di mc rispetto ai 18,9 miliardi del 1998. La produzione divisione Agip dell'Eni S.p.A. ha evidenziato un notevole calo (da 16,8 miliardi di mc nel 1998 a 15,3 miliardi di mc) mentre gli operatori indipendenti hanno mantenuto una produzione di 2,1 miliardi di mc, in linea con quello degli anni precedenti.

La produzione è stata integrata con prelievi netti dagli stoccaggi pari a 1,2 miliardi di mc. Ne è derivata una riduzione dell'apporto dell'offerta interna (da produzione e da stoccaggi) al fabbisogno totale, dal 32 per cento osservato nel 1998 al 27 per cento del 1999.

Alla flessione della produzione potrebbero aver concorso a ostacoli amministrativi, relativi al conferimento dei titoli minerari e all'ottenimento delle autorizzazioni per la coltivazione, che avrebbero scoraggiato gli investimenti in ricerca ed esplorazione a partire dai primi anni novanta.

Importazioni

Il 1999 è stato caratterizzato da un ulteriore forte incremento delle importazioni, che hanno raggiunto i 49,5 miliardi di mc rispetto ai 42,7 miliardi di mc del 1998.

Il gas algerino ha registrato la crescita più consistente (4 miliardi di mc), mantenendo la sua posizione di principale fonte estera con il 54 per cento del totale. Sono aumentate in misura apprezzabile anche le importazioni di gas russo (2,7 miliardi di mc). A tali incrementi hanno corrisposto minori flussi di gas olandese in relazione all'ampliamento della capacità di trasporto nel metanodotto *Transitgas* in territorio svizzero in vista del transito di gas proveniente dalla Norvegia dall'anno 2000. Le importazioni di gas olandese sono rimaste attorno alla metà dei valori contrattuali di 6 miliardi di mc sia nel 1998 che nel 1999.

Nell'ottobre del 1999 sono iniziate le esportazioni di gas nigeriano contrattate da Enel S.p.A. e destinate ad arrivare in Italia nella forma di *swap* con gas russo ed algerino. Si sono inoltre aggiunti quantitativi *spot* contrattati da Edison Gas S.p.A. e importati nella forma di GPL dal Nord Africa e dal Medio Oriente. Le possibilità di ulteriori importazioni *spot* di gas liquefatto appaiono

tuttavia limitate con l'andata a regime degli approvvigionamenti nigeriani di Enel S.p.A. attraverso il terminale di Panigaglia, in grado di saturarne la capacità produttiva.

Operatori

Il 1999 non ha messo in luce significativi mutamenti nelle quote di mercato a vantaggio degli operatori di minori dimensioni. L'impresa dominante ha mantenuto una quota del mercato (cessioni interne più vendite e consumi finali) sostanzialmente costante, prossima al 90 per cento.

Il bilancio del gas per il 1999 (Tav. 3.1) lascia tuttavia trasparire segni di mutamento nella struttura degli approvvigionamenti, che riflettono lo sforzo degli operatori di affrancarsi dall'impresa dominante. Il dinamismo delle cessioni tra produttori nazionali è reso possibile da una maggiore flessibilità delle condizioni di accesso negoziato previste dalla legge n. 9/91. I cambiamenti sono più evidenti negli usi termoelettrici, dove si va riducendo il peso delle forniture Snam S.p.A., che hanno contribuito solamente per la metà all'aumento del gas destinato alla generazione nel triennio 1997-99.

TAV. 3.1 BILANCIO DEL GAS NATURALE

Anno 1999, miliardi di mc

	ENI S.P.A.	SNAM S.P.A.	ENEL S.P.A.	EDISON S.P.A. E ALTRI	AZIENDE DI DISTRIB.	TOTALE
PRODUZIONE NAZIONALE	15,3	0,0	0,0	2,1	0,0	17,4
IMPORTAZIONE	0,0	44,4	4,5	0,5	0,0	49,5
RUSSIA	0,0	19,1	0,0	0,0	0,0	19,1
ALGERIA	0,0	22,5	4,0	0,3	0,0	26,8
OLANDA	0,0	2,9	0,0	0,0	0,0	2,9
NIGERIA	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5
ALTRI	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2
CESSIONI INTERNE	0,0	16,4	0,0	0,4	31,5	48,4
DA ENI S.P.A.	0,0	16,2	0,0	0,1	0,0	16,3
DA SNAM S.P.A.	0,0	0,0	0,0	0,3	31,0	30,3
DA EDISON S.P.A. E ALTRI	0,0	0,2	0,0	0,0	0,5	0,7
VARIAZIONE SCORTE	-1,3	0,0	0,0	0,1	0,0	-1,2
TOTALE RISORSE	16,6	60,8	4,5	2,9	31,5	n.d.
TOTALE CESSIONI INTERNE	-16,3	-31,3	0,0	-0,7	0,0	n.d.
DISPONIBILITÀ LORDA	0,3	29,5	4,5	2,2	31,5	68,1
CONSUMI E PERDITE DI RETE	0,2	0,3	0,0	0,0	0,5	1,0
VENDITE E CONSUMI FINALI	0,1	29,2	4,5	2,2	31,0	67,1
ENEL S.P.A.	0,0	7,1	4,5	0,0	0,0	11,6
ALTRI UTENTI TERMOELETTRICI	0,1	5,9	0,0	1,5	0,0	7,5
UTENTI INDUSTRIALI	0,0	16,2	0,0	0,8	6,0	23,0
UTENTI CIVILI	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0

(A) I consumi termoelettrici includono l'autoproduzione; i consumi industriali includono gli usi per sintesi chimica e per autotrazione.

Fonte: Elaborazioni su dati Snam S.p.A., Edison Gas S.p.A. e altri operatori.

Struttura tipologica e territoriale dei consumi

Nel 1998 i consumi di gas naturale hanno toccato i 62,4 miliardi di mc. Di questi il 60 per cento è stato utilizzato a fini industriali (compresa la generazione termoelettrica e la sintesi chimica), mentre il restante 40 per cento è stato assorbito dai consumi civili (e in misura quasi trascurabile dagli usi per auto-trazione).

Il 14 per cento dei consumi industriali ha utilizzato gas naturale proveniente dagli impianti allacciati alle reti di distribuzione urbana, mentre il restante 76 per cento da impianti allacciati alla rete di trasporto. Gli usi civili, esclusivamente alimentati da impianti allacciati alle reti di distribuzione urbana si sono ripartiti nel modo seguente:

- riscaldamento domestico per 14,1 miliardi di mc (pari al 57,4 per cento degli usi civili);
- usi artigianali, commerciali e di piccola industria per 5,0 miliardi di mc (20,4 per cento);
- usi di cucina e acqua calda per 4,5 miliardi di mc (18,4 per cento);
- usi ospedalieri per circa 0,6 miliardi di mc (2,5 per cento).

Le perdite di distribuzione e i consumi delle reti di distribuzione urbana sono stati pari a 0,3 miliardi di mc (1,3 per cento degli usi civili), mentre quelli della rete di trasporto e le differenze statistiche hanno toccato 0,5 miliardi di mc.

Come nel 1997, anche nel 1998 si è confermata la tendenza espansiva dei consumi industriali, sospinta dal nuovo aumento degli usi termoelettrici, saliti dai 32 miliardi di mc. del 1997 ai 37,5 miliardi del 1998. L'aumento è stato più elevato in Piemonte, Calabria e Sicilia che altrove. Gli usi civili sono anch'essi aumentati, pur se in misura inferiore a quelli industriali (8,4 contro 17,2 per cento). I maggiori aumenti si sono registrati in Lombardia, Piemonte, Veneto, Abruzzo, Lazio, Emilia-Romagna (Tav. 3.2). Questo aumento riflette sia l'espansione del segmento, frutto della realizzazione di nuovi allacciamenti, sia la diversità dell'andamento climatico nei due anni.

TAV. 3.2 CONSUMI DI GAS NATURALE E RIPARTIZIONE DELLE VENDITE DI GAS NATURALE

Anno 1998^(A), milioni di mc

REGIONI	USI INDUSTRIALI ^(B)			USI CIVILI			AUTOTRAZIONE			TOTALE		
	1997	1998	Var % 98-97	1997	1998	Var % 98-97	1997	1998	Var % 98-97	1997	1998	Var % 98-97
VALLE D'AOSTA	50	51	2,0	15	19	26,7	-	-	-	65	70	7,7
PIEMONTE	3.350	4.005	19,6	2.568	2.867	11,6	6	6	0,0	5.924	6.878	16,1
LIGURIA	360	407	13,1	692	740	6,9	5	5	0,0	1.057	1.152	9,0
LOMBARDIA	7.522	7.957	5,8	5.920	6.518	10,1	20	20	0,0	13.462	14.495	7,7
VENETO	4.143	4.324	4,4	2.670	2.903	8,7	52	53	1,9	6.865	7.280	6,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	785	823	4,8	591	632	6,9	2	2	0,0	1.378	1.457	5,7
TRENTINO ALTO ADIGE	271	290	7,0	312	348	11,5	2	4	100,0	585	642	9,7
EMILIA ROMAGNA	4.141	4.449	7,4	3.244	3.419	5,4	123	119	-3,3	7.508	7.987	6,4
TOSCANA	2.355	2.530	7,4	1.570	1.716	9,3	35	36	2,9	3.960	4.282	8,1
UMBRIA	626	702	12,1	304	328	7,9	15	16	6,7	945	1.046	10,7
MARCHE	433	512	18,2	654	673	2,9	57	60	5,3	1.144	1.245	8,8
LAZIO	2.518	3.007	19,4	1.599	1.726	7,9	4	4	0,0	4.121	4.737	14,9
ABRUZZO	738	852	15,4	510	538	5,5	8	8	0,0	1.256	1.398	11,3
MOLISE	136	306	125,0	99	109	10,1	2	2	0,0	237	417	75,9
CAMPANIA	1.053	1.063	0,9	559	610	9,1	2	2	0,0	1.614	1.675	3,8
PUGLIA	1.415	1.519	7,3	719	752	4,6	9	12	33,3	2.143	2.283	6,5
BASILICATA	332	420	26,5	137	139	1,5	-	1	-	469	560	19,4
CALABRIA	779	1.879	141,2	140	151	7,9	-	-	-	919	2.030	120,9
SICILIA	998	2.443	144,8	304	348	14,5	-	-	-	1.302	2.791	114,4
NORD	20.622	22.306	8,2	16.012	17.446	9,0	210	209	-0,5	36.844	39.961	8,5
CENTRO	6.806	7.909	16,2	4.736	5.090	7,5	121	126	4,1	11.663	13.125	12,5
SUD	4.577	7.324	60,0	1.859	2.000	7,6	11	15	36,4	6.447	9.339	44,9
TOTALE ITALIA	32.005	37.539	17,3	22.607	24.536	8,5	342	350	2,3	54.954	62.425	13,6

(A) Dati provvisori; sono esclusi i consumi interni del settore del gas.

(B) Non comprende il gas naturale veicolato all'Enel S.p.A. per un totale di 2250 Mmc.

Fonte: Elaborazioni su dati Snam S.p.A. 1997 e 1998.

La distribuzione territoriale dei consumi indica che quasi il 60 per cento dei consumi industriali e termoelettrici è situato al nord, mentre il resto è ripartito in parti pressoché uguali fra il centro e il sud. Muovendo da consumi abbastanza modesti in termini assoluti, queste due aree sono però quelle che nel 1998 hanno registrato l'aumento più sostenuto (il 16,2 per cento al centro e il 60 per cento al sud, a fronte di una crescita dell'8,2 per cento nelle regioni settentrionali).

Le regioni dove si è avuto l'incremento più marcato sono state la Calabria e la Sicilia, principalmente per il maggior uso di gas naturale nella generazione termoelettrica. Di contro, l'aumento più modesto si è avuto in Campania, dove la crescita del 3,8 per cento rispetto al 1997 è scaturita da un forte incremento del segmento civile a fronte di una stasi dei consumi industriali.

La performance delle maggiori imprese del settore del gas

La progressiva apertura del mercato del gas naturale comporterà effetti significativi sulla redditività dei principali operatori del settore, tuttora caratterizzato dalla presenza di un operatore dominante nelle fasi *upstream* della filiera e da un'elevata concentrazione e dalla forte frammentazione del segmento della distribuzione finale.

In analogia con quanto inserito a partire dalla *Relazione Annuale 1999* per il settore elettrico, si presentano i risultati di bilancio dei principali operatori del settore del gas naturale (relativamente al 1998 e all'esercizio precedente), distinguendo fra l'attività di trasporto – per la quale si analizza unicamente il bilancio di Snam S.p.A. che intermedia la quota assolutamente prevalente dei volumi trattati – e attività di distribuzione – per la quale vengono considerati i bilanci delle tre principali imprese. Per queste ultime i risultati considerati sono univocamente riferibili alla filiera del gas, operazione non sempre agevole per le altre società del settore, che hanno spesso natura di impresa multiservizio a proprietà comunale (Tav. 3.3).

TAV. 3.3 CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE DEL GAS NATURALE: SNAM S.P.A.

Milioni di lire

CONTO ECONOMICO	31/12/97	31/12/98
+ FATTURATO (ricavi delle vendite e delle prestazioni)	16.420.441	15.570.973
DI CUI DEL SETTORE GAS	16.062.115	15.336.655
PARI A % DEL TOTALE FATTURATO	97,8	98,5
+ ALTRI RICAVI E PROVENTI	199.994	270.036
= VALORE DELLA PRODUZIONE	16.620.435	15.841.009
- CONSUMI GAS NATURALE, MATERIE PRIME E SERVIZI	11.044.226	9.904.452
= VALORE AGGIUNTO	5.576.209	5.936.557
- COSTO DEL PERSONALE	455.451	414.134
= MARGINE OPERATIVO LORDO	5.120.758	5.522.423
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.272.470	1.240.062
- ALTRI ACCANTONAMENTI	376.461	66.634
= RISULTATO OPERATIVO	3.471.827	4.215.727
- ONERI (PROVENTI) FINANZIARI NETTI	30.846	94.813
+ COMPONENTI NON OPERATIVI E STRAORDINARI	30.009	69.077
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.470.990	4.051.837
- IMPOSTE	1.817.864	1.535.811
- ACCANTONAMENTI EFF. IN APPLICAZ. DI NORME TRIB.	229.346	256.091
= UTILE NETTO D'ESERCIZIO	1.423.780	2.259.935
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	25,2	32,6
ROI	28,1	33,8
ROS	21,1	27,1
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	0,57	0,70
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	0,88	0,62
IMMOBILIZZAZIONI NETTE/ CAPITALE INVESTITO NETTO	0,94	0,89
DATI TECNICI		
NUMERO MEDIO DIPENDENTI NELL'ANNO	5.322	4.855
GAS ACQUISTATO DISTRIBUZIONE PRIMARIA (in milioni di mc)	53.467	56.248
GAS VENDUTO DISTRIBUZIONE PRIMARIA (in milioni di mc)	53.145	55.685
GAS TRASPORTATO C/TERZI (in milioni di mc)	8.077	9.955
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZI MATERIALI	901.958	1.019.248
UTENTI ALLACCIATI ALLA RETE SNAM S.P.A.	6.355	6.405

CONTINUA

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

TAV. 3.3 **CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE DEL GAS NATURALE: ITALGAS S.P.A.**
(SEGUE)

Milioni di lire

CONTO ECONOMICO	31/12/97	31/12/98
+FATTURATO (ricavi delle vendite e delle prestazioni)	3.647.843	3.754.575
DI CUI DEL SETTORE GAS	3.584.130	3.683.124
PARI A % DEL TOTALE FATTURATO	98,3	98,1
+ ALTRI RICAVI E PROVENTI	317.098	285.232
= VALORE DELLA PRODUZIONE	3.964.941	4.039.807
- CONSUMI GAS NATURALE, MATERIE PRIME E SERVIZI	2.559.613	2.591.944
= VALORE AGGIUNTO	1.405.328	1.447.863
- COSTO DEL PERSONALE	560.996	521.304
= MARGINE OPERATIVO LORDO	844.332	926.559
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	563.340	570.617
- ALTRI ACCANTONAMENTI	4.500	12.128
= RISULTATO OPERATIVO	276.492	343.814
- ONERI (PROVENTI) FINANZIARI NETTI	56.426	33.665
+ COMPONENTI NON OPERATIVI E STRAORDINARI	16.671	5.309
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	203.395	315.458
- IMPOSTE	120.711	147.944
- ACCANTONAMENTI EFF. IN APPLICAZ. DI NORME TRIB.	29.319	39.463
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	53.365	128.051
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	3,6	7,1
ROI	6,8	9,6
ROS	7,6	9,2
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	0,59	0,61
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	0,80	0,53
IMMOBILIZZAZIONI NETTE/ CAPITALE INVESTITO NETTO	0,95	1,07
DATI TECNICI		
NUMERO MEDIO DIPENDENTI NELL'ANNO	6.994	6.856
GAS VENDUTO (in milioni di mc)	6.413	6.887
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZI MATERIALI	466.268	450.893
UTENTI	4.258.000	4.349.000

CONTINUA
↓

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

TAV. 3.3 **CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE DEL GAS NATURALE: CAMUZZI-GAZOMETRI S.P.A.**
(SEGUE)

Milioni di lire

CONTO ECONOMICO	31/12/97	31/12/98
+ FATTURATO (ricavi delle vendite e delle prestazioni)	656.521	677.938
DI CUI DEL SETTORE GAS	647.396	668.384
PARI A % DEL TOTALE FATTURATO	98,6	98,6
+ ALTRI RICAVI E PROVENTI	41.106	41.156
= VALORE DELLA PRODUZIONE	697.627	719.094
- CONSUMI GAS NATURALE, MATERIE PRIME E SERVIZI	481.079	482.237
= VALORE AGGIUNTO	216.548	236.857
- COSTO DEL PERSONALE	77.089	73.187
= MARGINE OPERATIVO LORDO	139.459	163.670
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	74.958	78.165
- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	725
= RISULTATO OPERATIVO	64.501	84.780
- ONERI (PROVENTI) FINANZIARI NETTI	10.242	14.161
+ COMPONENTI NON OPERATIVI E STRAORDINARI	7.141	-2.844
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	47.118	96.097
- IMPOSTE	17.132	44.193
- ACCANTONAMENTI EFF. IN APPLICAZ. DI NORME TRIB.	0	0
= UTILE (PERDITA) NETTO D'ESERCIZIO	29.986	51.904
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	10,7	16,0
ROI	9,4	12,2
ROS	9,8	12,5
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	0,35	0,36
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	1,46	1,13
IMMOBILIZZAZIONI NETTE/ CAPITALE INVESTITO NETTO	1,17	1,30
DATI TECNICI		
NUMERO MEDIO DIPENDENTI NELL'ANNO	986	975
GAS VENDUTO (in milioni di mc)	1.231,3	1.340,1
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZI MATERIALI	109.441	104.359
UTENTI	739.792	763.128

CONTINUA
↓

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

TAV. 3.3 **CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE DEL GAS NATURALE: AEM S.P.A. – SETTORE GAS**
(SEGUE)

Milioni di lire

CONTO ECONOMICO	31/12/97	31/12/98
+ FATTURATO (ricavi delle vendite e delle prestazioni)	541.768	570.138
DI CUI DEL SETTORE GAS	507.249	532.490
PARI A % DEL TOTALE FATTURATO	93,6	93,4
+ ALTRI RICAVI E PROVENTI	40.670	36.978
= VALORE DELLA PRODUZIONE	582.438	607.116
- CONSUMI GAS NATURALE, MATERIE PRIME E SERVIZI	356.368	360.858
= VALORE AGGIUNTO	226.070	246.258
- COSTO DEL PERSONALE	110.799	99.159
= MARGINE OPERATIVO LORDO	115.271	147.099
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	36.030	43.794
- ALTRI ACCANTONAMENTI	100	100
= RISULTATO OPERATIVO	79.141	103.205
- ONERI (PROVENTI) FINANZIARI NETTI	1.292	1.905
+ COMPONENTI NON OPERATIVI E STRAORDINARI	1.295	6.061
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	79.144	107.361
- IMPOSTE	0	5.240
- ACCANTONAMENTI EFF. IN APPLICAZ. DI NORME TRIB.	0	0
= UTILE NETTO D'ESERCIZIO	79.144	102.121
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	12,0	14,8
ROI	12,0	14,9
ROS	14,6	18,1
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	0,83	0,85
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	n.d.	n.d.
IMMOBILIZZAZIONI NETTE/ CAPITALE INVESTITO NETTO	1,20	1,18
DATI TECNICI		
NUMERO MEDIO DIPENDENTI NELL'ANNO	1.140	1.082
GAS VENDUTO ALL'UTENZA (in milioni di mc)	845,3	925,6
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZI MATERIALI	96.575	71.605
DI CUI SETTORE GAS	54.260	45.000
UTENTI	785.500	790.100

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

I risultati di bilancio della Snam S.p.A. per l'esercizio 1998 fanno registrare significativi miglioramenti. Sebbene il fatturato sia diminuito di oltre il 5 per cento, nonostante l'aumento delle quantità di gas trasportate, il margine operativo lordo mostra una variazione positiva dell'8 per cento circa. Vi hanno contribuito la riduzione dei costi di acquisto del gas e dei costi del lavoro, diminuiti anche in seguito a riduzioni di personale. La redditività sul capitale investito è pertanto migliorata, passando dal 28,1 per cento al 33,8 per cento, mentre la gestione finanziaria, pur scontando maggiori oneri finanziari, viene bilanciata dai risultati della gestione straordinaria e patrimoniale. Ne è derivato un utile netto di oltre 2.000 miliardi di lire, superiore del 59 per cento a quello dell'anno precedente. I risultati di gestione si sono riflessi nell'elevata redditività del capitale (rapporto tra utile netto e capitale netto, *Return on Equity: Roe*), che è passata dal 25,2 per cento al 32,6 per cento. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontavano a oltre 1.000 miliardi di lire nel 1998, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

L'incremento nei consumi di gas intervenuto nel 1998 spiega l'andamento dei conti delle maggiori imprese di distribuzione di gas: Italgas S.p.A., Camuzzi-Gazometri S.p.A. e Aem S.p.A. Settore Gas. Il fatturato di tali imprese è infatti cresciuto tra il 3 e il 5 per cento, in conseguenza dell'aumento delle quantità di gas vendute, della riduzione dei costi delle materie prime e di politiche di razionalizzazione di processo. Nel 1998 sono migliorati i risultati della gestione operativa per tutte le società considerate, con significativi riflessi sugli indici di redditività, attestati su valori elevati. Anche la gestione finanziaria ha mostrato risultati apprezzabili attribuibili alla variazione di alcune poste straordinarie e – nel caso di Italgas S.p.A. e di Camuzzi-Gazometri S.p.A. – alla riduzione degli oneri finanziari.